



MARTINELLO
ARTICOLI TECNICI

SCHEDA DI SICUREZZA

(EUROPEA)

In conformità alla direttiva (EC)1907/2006 & (EC)1272/2008

NUMERO SDS: 3000E Revisione 4
Data pubblicazione: 20/11/2006
Data ultima revisione: 14/05/2014

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELL'AZIENDA

IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

NOMI COMMERCIALI: Prodotti di lana minerale
DENOMINAZIONE: Lana minerale

IDENTIFICAZIONE DEL DISTRIBUTORE

MARTINELLO ARTICOLI TECNICI S.p.A.
Via Panà 64
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)

Tel. 049 7622911
Fax. 049 8701400

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Una lieve irritazione meccanica alla pelle, agli occhi e all'apparato respiratorio superiore potrebbe risultare dall'esposizione.

Questi effetti sono solitamente temporanei.





MARTINELLO
ARTICOLI TECNICI

3. COMPOSIZIONE ED INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

| COMPONENTE | NUMERO CAS | SIMBOLO | FRASI DI RISCHIO |
|---------------|-------------|---------|------------------|
| Lana minerale | 287922-11-6 | Nessuno | Nessuna |

Composizione

La lana minerale contiene: 23-26% CaO-MgO, 18-23% Al₂O₃, 38-43% SiO₂

Descrizione

I prodotti in lana minerale sono disponibili sotto forma di : pannelli e forme.
A seconda del formato di produzione, potrebbero essere presenti altri ingredienti (si veda l'appendice).

Uso del prodotto

Per applicazioni come isolamento termico a temperature fino a 1000°C, in attrezzatura di processo industriale, il settore degli elettrodomestici e sistemi di protezione antincendio passive e firestop.

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

PELLE

In caso di irritazione della pelle, sciacquare le parti interessate con acqua e lavarle delicatamente. Non strofinare né graffiare la pelle esposta.

OCCHI

In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente con acqua; tenere a disposizione un bagno oculare. Non strofinare gli occhi.

NASO E GOLA

Se questi diventano irritati, spostarsi in un'area aperta priva di polvere, bere acqua e soffiarsi il naso. Se i sintomi persistono rivolgersi al medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

Prodotti non combustibili. Gli imballi e i materiali intorno possono essere combustibili. Usare estintori adatti per imballi combustibili circostanti.



6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Quando vi è una formazione anomala di polveri, munire gli operatori di adeguate maschere protettive come descritto nella sezione 8.

Ripristinare la situazione di normalità nel più breve tempo possibile.
Impedire ulteriori dispersioni delle polveri, ad esempio, umidificando i materiali.

METODI PER ESEGUIRE LA PULIZIA

Raccogliere i pezzi più grossi ed in seguito utilizzare un aspirapolvere con filtro ad alta efficienza (HEPA).

Qualora si utilizzi una scopa, assicurarsi che l'area sia stata preventivamente bagnata.

Non usare aria compressa per la pulizia.

Non lasciarlo soffiare via dal vento.

Non gettarlo attraverso le fogne ed evitare che finisca nei corsi d'acqua.

Verificare le normative in vigore nel proprio paese.

Per lo smaltimento dei rifiuti consultare la sezione 13.

7. MANEGGIO E STOCCAGGIO

MANEGGIO / METODI PER RIDURRE L'EMISSIONE DI POLVERI DURANTE LE MANIPOLAZIONI

MANEGGIO

La manipolazione può essere all'origine di produzione di polveri.

Adottare metodologie lavorative che permettono di limitare le manipolazioni. Ogni volta che risulta possibile, le manipolazioni dovranno essere effettuate in condizioni controllate (ad esempio: utilizzare sistemi di aspirazione polveri).

In generale, la dispersione di polveri può essere minimizzata in ambienti con un buon livello di igiene pulizia.

STOCCAGGIO

Conservare il prodotto nel suo imballaggio originale in ambiente asciutto fino all'uso.

Usare sempre contenitori chiusi e recanti etichette visibili.

Evitare di danneggiare i contenitori.

Evitare l'emissione di polveri durante il disimballo.

I contenitori vuoti, che possono contenere residui, devono essere puliti prima dello smaltimento o del riciclaggio.





MARTINELLO
ARTICOLI TECNICI

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

NORME D'IGIENE E MISURE DI CONTROLLO

Le norme d'igiene e i limiti d'esposizione possono differire da paese a paese. Controllare quelle applicate nel proprio paese ed attenersi ai regolamenti locali.

Se non vi sono in atto regolamenti sulle polveri o altri regolamenti simili, un igienista industriale qualificato può assistere con una valutazione specifica del posto di lavoro, incluse raccomandazioni per la protezione delle vie respiratorie.

Esempi di limiti d'esposizione relativi alla lana minerale nei diversi paesi sono indicate di seguito:

Limite d'esposizione nel Regno Unito nel gennaio 2010 come indicato di seguito:

Regno Unito 2,0 f/ml HSE EH40 Limite massimo d'esposizione sul luogo di lavoro

***concentrazione media, durante 8 ore, di fibre respirabili in peso misurate usando il metodo convenzionale del filtro a membrana**

CONTROLLI TECNICI

Rivedere le vostre applicazioni tenendo in considerazione l'eventuale dispersione di polvere.

Si può utilizzare la ventilazione di scarico locale. Per esempio banchi aspiranti, strumenti di controllo delle emissioni e attrezzatura di manipolazione dei materiali.

Tenere pulito il posto di lavoro.

Usare un aspirapolvere con filtro HEPA, evitare l'uso di scope e di aria compressa.

EQUIPAGGIAMENTI PROTETTIVI PERSONALI

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare guanti ed indumenti non aderenti al collo e ai polsi.

Gli indumenti di lavoro sudici devono essere puliti prima di toglierli (ad es. usare un aspirapolvere e non aria compressa) al fine di rimuovere l'eccesso di fibre.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare maschere od occhiali muniti di coperture laterali, come necessario.

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Per concentrazioni di polveri al di sotto dei limiti, non sono richieste maschere RPE, ma si possono usare maschere FFP2 su base volontaria.

Per lavori di breve durata, quando le concentrazioni sono al di sotto di dieci volte il limite, usare maschere FFP3.

In caso di alte concentrazioni o quando la concentrazione non è nota, chiedere consiglio alla società e/o al fornitore.

INFORMAZIONI ED ADDESTRAMENTO DEGLI OPERATORI

Gli operatori dovrebbero essere addestrati in merito alle buone pratiche lavorative ed informati sui regolamenti locali pertinenti.

CONTROLLI AMBIENTALI DELLE ESPOSIZIONI

Fare riferimento agli standard locali, nazionali o europei per rilascio in aria, acqua e nel suolo.

Per i rifiuti fare riferimento alla sezione 13.





MARTINELLO
ARTICOLI TECNICI

9. PROPRIETA' FISICO-CHIMICHE

| | | | |
|---------------------|--------------|---------------------------------|---------|
| Stato fisico | Solido | Punto inizio fusione | >1000°C |
| Infiammabilità | Nessuna | Diametro fibra(media numerica) | > 5 µm |
| Aspetto | Grigio-verde | Proprietà esplosive | Nessuna |
| Proprietà ossidanti | Nessuna | Odore | Nessuno |
| pH | N/A | | |

10. STABILITA' E REATTIVITA'

| | |
|----------------------------|---------|
| CONDIZIONI DA EVITARE | N.A. |
| MATERIALI DA EVITARE | N.A. |
| PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE | Nessuno |

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Proprietà irritanti

Testate secondo metodi approvati (Direttiva 67/548/EC, appendice V, metodo B4), le fibre contenute in questo materiale danno risultati negativi.

Tutte le fibre minerali sintetiche, come alcune fibre naturali, possono produrre una leggera irritazione che provoca prurito o, raramente in individui più sensibili, un lieve rossore.

Diversamente da altre reazioni di irritazione non sono il risultato di un'allergia o di un danno chimico alle pelle, ma sono causate da effetti meccanici.

Altri studi sugli animali

Questi materiali sono stati progettati per consentire una rapida clearance dai tessuti. Questa bassa biopersistenza è stata confermata in molti studi con l'ausilio del protocollo UE ECB/TM/27 (rev.7) e il metodo tedesco specificato in TRGS 905 (1999).

Quando inalati, persino in dosi molto alte, non si accumulano a nessun livello in grado di produrre un effetto biologico negativo serio.

Fibre con la stessa capacità di persistenza nei tessuti non producono tumori quando iniettate nella cavità peritoneale dei ratti.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Questi prodotti sono materiali inerti che rimangono stabili nel tempo.
Non si registrano effetti nocivi, provocati da questi prodotti, sull'ambiente.



13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

I rifiuti derivati da questi prodotti sono classificati come non pericolosi e possono generalmente essere trasportati in una discarica che sia autorizzata a tal scopo. Fare riferimento alla lista europea (Decisione N°2000/532/CE e sue modifiche) per identificarne il numero di rifiuto appropriato ed assicurarsi di essere conformi ai regolamenti nazionali e/o regionali.

Tenendo in considerazione che durante l'uso vi possono essere delle contaminazioni, si dovrebbero consultare degli esperti.

Questo rifiuto, a meno che non sia bagnato, è polveroso e pertanto deve essere imballato in contenitori sigillati ed etichettati appositamente per lo smaltimento. In alcune discariche autorizzate, questi rifiuti sono trattati diversamente in modo da evitare la diffusione delle polveri in caso di forte vento.

Controllare di essere in conformità ai regolamenti nazionali e/o regionali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Non classificati come materiali pericolosi dai regolamenti internazionali dei trasporti (ADR, RID, IATA, IMDG, Si veda la Sezione 16 "Definizioni").

Assicurarsi che le polveri non siano disperse dal vento durante il trasporto.

15. REGOLAMENTAZIONI

Definizione del tipo di fibre ai sensi della Direttiva 67/548/CEE

La classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio di sostanze pericolose e la loro produzione derivano dalla Direttiva Europea 67/548/CEE, dalla Direttiva 97/69/CEE e dalle modifiche apportate dagli Stati Membri.

Ai sensi della Direttiva 67/548/CEE, le fibre contenute in questo prodotto sono di lana minerale e rientrano nel gruppo " fibre sintetiche vetrose (silicati) con orientamento casuale con contenuto di ossidi alcalino-terrosi ($\text{Na}_2\text{O}+\text{K}_2\text{O}+\text{CaO}+\text{MgO}+\text{BaO}$) inferiori o uguali al 18% in peso".

Secondo i criteri elencati nella nota Q della Direttiva 67/548/CEE, le lane AES sono esonerate dalla classificazione cancerogena sulla base delle loro bassa bio-persistenza polmonare misurata dai metodi specificati dai regolamenti dell'Europa e della Germania (protocollo UE ECB/TM/27 (rev.7) e secondo la metodologia specificata in TRGS 905 (1999)).

Quanto sopra va applicato per la vendita nella Comunità Europea



PROTEZIONE DEGLI OPERATORI

Deve essere in conformità alle Direttive Europee ed alle modifiche introdotte dagli Stati Membri:

- a) Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 “sull’introduzione di misure per incoraggiare miglie in salute e sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro” (OJEC, Giornale ufficiale della Comunità Europea, L 183 del 29 giugno 1989, p. 1)
- b) Direttiva del Consiglio 98/24/CE del 7 aprile 1997 “sulla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall’uso di agenti chimici sul posto di lavoro” (OJEC L 131 del 5 maggio 1998, p. 11).

Ogni Stato Membro ha l’autorità di implementare Direttive Europee nei propri regolamenti nazionali entro il periodo normalmente fissato dalla direttiva.

Ogni Stato Membro può imporre regolamenti più restrittivi.

Si prega di fare sempre riferimento ai regolamenti nazionali.

16. ALTRE INFORMAZIONI

RIFERIMENTI UTILI

(le direttive citate devono essere considerate nelle loro versioni modificate)

Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 “sull’ introduzione di misure per incoraggiare miglie in salute e sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro” (OJEC, Giornale ufficiale della Comunità Europea, L 183 del 29 Giugno 1989, p.1).

Direttiva del Consiglio 67/548/CEE relativa “ all’approssimazione delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti amministrativi relativi alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose” (OJEC L196 del 16 Agosto 1967, p.1 e sue modifiche ed adattamenti al progresso tecnologico).

Direttiva della Commissione 97/69/CE del 5 dicembre 1997 “sull’adattamento per le 23° volta al progresso tecnico della Direttiva del Consiglio 67/548/CEE, (OJEC L 343, Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, 13/12/97, p.19).

Direttiva del Consiglio 98/24/CE del 7 aprile 1998 “sulla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori dai rischi derivanti dall’uso di agenti chimici sul posto di lavoro” (OJEC L 131 del 5 maggio 1998, p.11).



DEFINIZIONI

ADR – Trasporto su strada, direttiva 94/55/CE

IMDG - Regolamenti relativi al trasporto via mare

RID – Trasporto su ferrovia, direttiva 96/49/CE

ICAO/IATA – Regolamenti relativi al trasporto per via aerea

CARE PROGRAMME

PROGRAMMA “CARE”

Le European Ceramic Fibres Industry Association (ECFIA) ha intrapreso un intensivo programma di igiene industriale al fine di provvedere assistenza agli utenti di prodotti in lana isolante a temperature elevate (HTIW).

Gli obiettivi sono duplici:

- monitorare la concentrazione di polveri presso i locali dei produttori e degli utenti
- documentare la produzione e l'uso di prodotti HTIW in una prospettiva di igiene industriale per stabilire appropriate raccomandazioni per ridurre l'esposizione alle polveri

Se si desidera partecipare alla programma “CARE”, si prega di contattare l'ECFIA o il proprio fornitore.

NOTA

Le direttive e le conseguenti regolamentazioni descritte in questa scheda di dati di sicurezza sono applicabili solo nei paesi dell'Unione Europea e non in quelli extracomunitari.

Siti internet

European Industry Association rappresentante HTIW (ECFIA):

3, Rue du Colonel Moll, 75017 Parigi

Tel. +33 (0)6 31 48 74 26

www.ecfia.eu

AVVISO

Le informazioni contenute nel presente documento sono valide alla data della redazione di questa Scheda di Dati di Sicurezza sui Materiali. Tuttavia, non si fornisce alcuna garanzia espressa o implicita quanto all'esattezza e la completezza dei dati e delle informazioni di sicurezza; parimenti, non si concede nessuna autorizzazione in modo espresso o tacito, ad usare invenzioni oggetto di brevetto senza licenza.

Inoltre, il venditore non è responsabile dei danni derivanti da un uso non conforme all'uso normale, dalla mancata osservanza di condotte suggerite, o da qualunque incidente inerente alla natura del prodotto.





MARTINELLO
ARTICOLI TECNICI

| PRODOTTI | INGREDIENTI SIGNIFICATIVI (% per peso) | AVVERTIMENTO DI PERICOLO | FRASI DI RISCHIO |
|---------------------------|---|-----------------------------|---------------------|
| Parti per boiler 110MT | Legante all'amido (3%) Silice amorfa (7%) Riempitivo all'argilla (<40%) | Nessuno | Nessuna |
| Blocco 85 | Legante all'amido (6%) Silice amorfa (5%) Riempitivo all'argilla (<15%) | Nessuno | Nessuna |
| Cartone 85KB | Legante all'amido (6%) Silice amorfa (<80%) Cellulosa | Nessuno | Nessuna |

